

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 65 DEL 17 OTTOBRE 2001
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 65 VOM 17. OKTOBER 2001

Ore 10.00

Vorsitz: Präsident Pahl
Presidenza del Presidente Pahl

Assume la Presidenza il Vicepresidente Leveggi

PRESIDENTE: Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Holzmann, Berger e Boso.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin): (verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni sul processo verbale, prego cons. Taverna.

TAVERNA: Presidente, è opportuno rettificare l'inizio del verbale laddove si fa riferimento ad un mio primo intervento relativo alle dimissioni dell'assessore Panizza. In verità, signor Presidente mi ero prenotato per l'intervento che non ho fatto esclusivamente per consentire all'assessore Panizza di illustrare le motivazioni e la lettera di dimissioni che aveva presentato. Quindi trattasi, in verità, solo di un intervento e non di due.

PRESIDENTE: Lei però ha preso la parola due volte sia pure per fare semplicemente una domanda, che risulta dal verbale, e poi c'è stato il suo intervento comunque preciseremo.

Se non ci sono altre osservazioni il verbale si intende approvato.

Prima di passare all'ordine del giorno, volevo semplicemente interpretare i sentimenti dell'aula ed esprimere al collega Mosconi l'augurio di buon lavoro e le congratulazioni per la sua nomina a Presidente della Commissione dei dodici. Credo che saprà interpretare le esigenze della nostra collettività, in sede di quella commissione, e l'esigenza di un rapporto sempre forte tra la periferia e il centro o meglio l'esigenza di portare la periferia al centro e quindi rafforzare le ragioni della nostra autonomia.

Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, la Presidente Margherita Cogo.

COGO: Grazie Presidente. Chiedo una convocazione della conferenza dei capigruppo per capire se ci sono gli estremi per un accordo sul disegno di legge 15 e quali sono gli estremi di questo eventuale accordo. Ieri mi è stato riferito che avremmo dovuto aspettare questa mattina, quindi chiedo vivamente questa conferenza.

PRESIDENTE: Prego cons. Taverna

TAVERNA: Presidente, parlo a titolo personale, e mi oppongo alla richiesta della Presidente di sospendere i lavori per la concentrazione sul disegno di legge n. 15, perché prima vi è da fare un'operazione semplice, c'è da sostituire il collega Panizza che si è dimesso da assessore. Non ritengo opportuno sospendere per parlare di un argomento che esula dall'elezione del sostituto o della sostituta dell'assessore Panizza. Quindi, per quanto mi riguarda ritengo che sia opportuno procedere come da ordine del giorno.

PRESIDENTE: Prego collega Divina, sempre sull'ordine dei lavori.

DIVINA: Il collega Taverna mi ha parzialmente anticipato. Vorrei essere anche un pochino più pungente. Abbiamo capito che alla Presidente della Giunta non interessa minimamente di ricomporre il suo organismo, di far funzionare una Giunta, di dare all'esterno anche un po' di immagine e credibilità. Ciò che forse le interessa è portare a casa quel poco che, finora, questa Giunta regionale non è riuscita ancora ad incamerare e, dal momento che la Presidente è forse più assente che presente, volevo provocatoriamente ricordare che siamo ancora sul punto 1) cioè successivamente all'accoglimento delle dimissioni dell'assessore - adesso collega - Panizza dovremmo rimettere nel plenum la Giunta regionale. Per cui del tutto fuori luogo una richiesta di sospendere un punto ed abbiamo l'incompletezza dell'organo Giunta, per passare alla discussione di punti che verranno nel proseguo, eventualmente, della discussione.

Non solo una ferma posizione contraria alla richiesta della Presidente, ma un richiamo alle procedure. Finiamo i punti, dopo di che si instaureranno rapporti di quel tipo che la Presidente vorrà chiedere sulle questioni susseguenti.

PRESIDENTE: Prego collega Klotz.

KLOTZ: Zum Fortgang der Arbeiten. Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben gestern ja alle mitbekommen, dass es hier um irgendein Geschäft geht, dass es nur noch um Postenschacher geht, dass es nur noch um irgendwelche Vorteile und Parteiinteressen geht. Mir kann das politisch eigentlich Recht sein. Denn dass diese Region auf der Grundlage einer Zwangsgemeinschaft nicht funktioniert, das sage ich seit 18 Jahren, seitdem ich im Regionalrat bin. Aber ich muss auch sagen, angesichts einer solchen Entwicklung schäme ich mich, obwohl ich die erste bin, die mit dieser Entwicklung eigentlich einverstanden ist und der diese Entwicklung eigentlich Recht sein könnte, nämlich dass sich die Region von selber lächerlich macht, von selber zu Tode läuft. Aber ich schäme mich einfach persönlich, als politische Mitverantwortungsträgerin über einen solchen Stall, über einen solchen Bazar, Interessensstadel. Was nun den Fortgang der Arbeiten anbelangt, Herr Präsident, möchte ich sagen, wir haben ein Recht darauf zu

wissen, was in diesen Machenschaften, in diesen Gemeinverhandlungen überhaupt abläuft. Wir wissen, dass die Volkspartei ihrerseits irgendwelche Forderungen mit ihren Vorstellungen verknüpft, mit Ihren Leistungen an Ihre Mehrheitsmitglieder, die Sie bei der Stange halten müssen, damit Sie im Trentino die Mehrheit bekommen. Ich weiß, dass es für Sie dort sehr schwierig ist. Aber seid so ehrlich und sagt uns bitte, was die Bedingungen für diesen Postenschacher sind. Die Volkspartei soll uns hier erklären, was sie dafür herauschlagen will, dass sie zustimmt, dass Frau Dominici Assessorin wird, dass Herr Leveghi Regierungsmitglied im Trentino wird. Wir kennen ja ungefähr diese Rochade jetzt.

Ich möchte wissen, was die Gegenleistungen für diesen Stall hier herinnen sind, für dieses Theater, das seit gestern geliefert wird und dass man uns klaren Wein einschenkt, denn eigentlich wäre der erste Punkt tatsächlich die Vervollständigung der Regierung, wenn sie noch eine Regierung sein will.

Und dann die Frage: Wir haben immer gehört, das Gemeindegesetz wird weiterbehandelt. Sagt uns bitte, was wir in einer Stunde mitzubringen haben.

PRESIDENTE: Prego Presidente Cogo.

COGO: Volevo soltanto chiarire due aspetti. Il perché della richiesta alle ore 10.00, avevo concordato con le opposizioni che all'inizio della seduta avrei chiesto questo tipo di sospensione e perché vi devo confessare che questa mattina i funzionari non li ho fatti spostare da Trento inutilmente pensando che avrei fatto la riunione dei capigruppo alle 10.00 ed avrei fatto correggere la legge così come da accordi. L'ho semplicemente fatto in termini di economia e credo che sia una richiesta razionale.

PRESIDENTE: Prego collega Perego.

PEREGO: Grazie Presidente. Soltanto perché venga fatta chiarezza, abbiamo passato la giornata di ieri a discutere delle dimissioni di un assessore e della nomina del nuovo assessore. I lavori sono terminati perché lo SVP e la maggioranza hanno chiesto la sospensione dei lavori per discutere di altri problemi. A questo punto chiedo che venga concluso il problema che riguarda la sostituzione dell'assessore Panizza, che venga nominato finalmente il nuovo assessore, la Giunta rientri nel pieno delle proprie funzioni e dopo si passi alle trattative politiche sulla legge n. 15.

Ha ragione la consigliera Klotz e lo sappiamo tutti, quando dice che dovete spiegarci che altri giochi ci sono, perché se l'elezione della consigliera Dominici è subordinata ad un accordo politico sulla legge n. 15, credo che quest'aula abbia il diritto di saperlo.

Abbiate la correttezza istituzionale di arrivare fino in fondo al punto che è all'ordine del giorno, votiamo o non votiamo, a seconda della posizione dei gruppi, la nomina del nuovo assessore, ma lasciamo le trattative sugli altri disegni di legge a parte. Non possiamo, in mezzo ad un punto dell'ordine del giorno, inserire una trattativa sulle deleghe o sulla legge n. 15. Sono una cosa

separata, a meno che, ripeto, non ci siano veti o vincoli o rapporti particolari per cui lo SVP non vota l'assessore Dominici se prima non ha la garanzia che le deleghe vengano discusse o che la legge n. 15 passi in un certo modo.

Se è così mi associo all'esortazione della cons. Klotz e lo dite. Occorre che l'aula lo sappia. Dite all'aula che non siete in grado di procedere alla nomina della cons. Dominici ad assessore perché non avete un accordo politico sulle deleghe e sulla legge n. 15.

Non rovesciate addosso all'opposizione problemi che sono vostri e soltanto vostri.

Signor Presidente, si chiuda il punto all'ordine del giorno e si proceda alla votazione sull'assessore Dominici.

PRESIDENTE: Prego collega Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Anch'io sono sulla posizione dei colleghi che sono intervenuti e vorrei far notare il fatto dell'arroganza adottata dallo SVP nella riunione di ieri quando è stata richiesta l'interruzione dei lavori alle ore 17.00 di mezz'ora e abbiamo chiesto che la riunione fosse aggiornata ad oggi. Questo non è avvenuto. Poi, ulteriore scorrettezza, che lo SVP rientrando probabilmente perché non era riuscito a trovare un accordo alle 17.20 ha chiesto l'aggiornamento della seduta alla data odierna.

Vorrei fare notare anche questo tipo di scorrettezza da parte dello SVP. Abbiamo chiesto che la riunione fosse aggiornata ad oggi e non ci è stato concesso. I segreti di Pulcinella vengono poi allo scoperto ed è chiaro che la difficoltà nell'elezione della cons. Dominici probabilmente sottende qualcos'altro, qualche difficoltà che è sorta nella maggioranza. Sarebbe utile che l'assemblea ne venisse informata e credo che debba essere esaurito questo punto all'ordine del giorno prima comunque di trattare gli altri.

Poi faccio riferimento alla collega Klotz: sono d'accordo che la Camera di commercio ha una sala contrattazione merci, qui c'è una caduta di stile anche nella contrattazione merci, cioè non si fa più politica. Sono schifato di questo modo di fare politica. Dobbiamo probabilmente vergognarci tutti, ma prima coloro che hanno responsabilità di governo, perché la conduzione delle trattative fatte in questo modo ci umiliano veramente. Credo che non si possa continuare a fare un'operazione di questo tipo, cioè che è quella del mercanteggiamento e della sistemazione delle persone e dell'assegnazione di poltrone, perché quando una persona non ha la poltrona questa reagisce, fa i capricci e allora bisogna accontentarli tutti. E' quello che si sta facendo qui dentro.

Credo che non sia questo il modo di amministrare gli interessi dell'intera collettività.

PRESIDENTE: Non posso dare la parola al collega Urzì ed al collega Valduga, perché sull'ordine dei lavori hanno già parlato i loro rappresentanti dei gruppi.

La parola al cons. Seppi.

SEMPI: Grazie Presidente. Non ho mai sentito che ieri ci sia stato un invito ufficiale dell'opposizione di vederci questa mattina alle 10.00. Non risulta nemmeno al cons. Perego e nemmeno al cons. Taverna. Se l'invito ci viene rivolto adesso lo devo declinare perché ritengo che, a questo punto, quello che era da proporre è stato proposto, di conseguenza, per quanto mi riguarda, penso che sia una considerazione che viene condivisa anche dal resto delle opposizioni. Si faccia pure la riunione dei capigruppo, come capigruppo del Gruppo Misto a questa riunione non parteciperò, come pure credo alcuni capigruppo del centro destra.

Non abbiamo nessun motivo di partecipare quando questa dovesse servire a non procedere in un certo ordine dei lavori.

Ieri abbiamo posto all'ordine del giorno la nomina della collega Dominici ad assessore, questo è l'argomento che è stato sospeso ieri sera e questo è l'argomento che dobbiamo definire oggi. Non è assolutamente pensabile che si possa prendere in giro quest'aula e si possa prendere in giro anche a livello personale i colleghi di quest'aula. C'è una discussione in corso per l'elezione di un assessore, si proceda perciò in quella direzione. Se qualcun altro, per reconditi motivi o per giochi fatti sotto il banco, pensa che noi si possa stare a questo tipo di sistema, a questo tipo di atteggiamento politico io lo rifiuto a priori. Di conseguenza mi sta bene che chiunque possa chiedere una riunione dei capigruppo, ma per quanto mi riguarda non vi parteciperò. A questo punto, tutto l'impegno che va riconosciuto al collega Mosconi per aver cercato di trovare un accordo non è servito. Non è andato a Roma ed è corso a Roma in seguito, per la commissione dei dodici, proprio per venire a porre quelli che erano gli intendimenti dell'opposizione, lo ha fatto in maniera corretta e precisa, è inutile che adesso ci si riveda su questo tipo di argomento.

Le nostre argomentazioni sono state poste ieri in maniera precisa, si ritira il 37 bis e si discute la legge n. 15. Se non si vuole ritirare il 37 bis andiamo avanti. Comunque il concetto è già stato espresso, quindi altri mercanteggiamenti con le opposizioni mi risulta impossibile farli, perché noi perlomeno ritengo che una dignità l'abbiamo e ci teniamo a continuare ad averla. Lei istituisca tutte le riunioni dei capigruppo che vuole, tanto da parte nostra non ci sarà partecipazione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Denicolò.

DENICOLO': Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Zuerst für das Protokoll: Wegen des Ablaufs von gestern abend möchte ich zu Protokoll geben, dass das, was Kollege Giovanazzi in meine Richtung gesagt hat, nicht stimmt. Es steht jedem Abgeordneten das Recht zu, auch für seine Gruppe eine Unterbrechung zu verlangen. Das habe ich getan. Ein bisschen vor 17.00 Uhr habe ich um eine Unterbrechung von einer halben Stunde für eine Fraktionssitzung meiner Gruppe ersucht. Wir hatten die Sitzung beendet, ich bin in den Saal gekommen und habe dann den Antrag gestellt, die Sitzung nochmals für eine notwendige Sitzung der Mehrheit zu unterbrechen und ich habe gesagt bis 18.00 Uhr. Auf diesen Vorschlag hin hat dann der Präsident

das Wort ergriffen und gesagt, in dieser Situation schließe ich die Sitzung für heute. Das ist der korrekte Ablauf – und nichts anderes.

Und nun zum Fortgang der Arbeiten: Nachdem man hier versucht, alles mögliche miteinander zu verbinden, mache ich jetzt den Vorschlag, die Sitzung zu unterbrechen, um eine Zusammenkunft zwischen Mehrheit und Minderheit genau zu dem Thema zu ermöglichen, das gestern auch hier auf den Bänken Verhandlungsthema war. Wir möchten als Mehrheit mit der Opposition zusammentreffen, um mit ihr über ein Thema zu reden, das gestern hier im Saal auch Thema von Verhandlungen gewesen ist und das eben auch die Gemeindeordnung betroffen hat. Also jetzt für ca. eine viertel Stunde, zwanzig Minuten, unterbrechen, um mit der Opposition darüber zu reden, was das Ergebnis der gestrigen Verhandlungen ist.

PRESIDENTE: Collega Valduga non posso darle la parola perché ha già parlato il cons. Giovanazzi.

VALDUGA: Se accetta la proposta dello SVP il gruppo UPD non andrà alla riunione e continuerà l'ostruzione, perché non possiamo essere vittime della sopraffazione.

PRESIDENTE: Collega Valduga, non ha diritto alla parola in base all'art. 61 del Regolamento. Detto questo, c'è stata una proposta del tutto legittima da parte della Presidente della Giunta prima che inizino i lavori di fare una riunione dei capigruppo per discutere in merito a problemi che sono all'ordine del giorno. E' una richiesta del tutto normale, del tutto legittima, quindi sospendo la seduta del Consiglio e convoco la riunione dei capigruppo.

Riprenderemo alle ore 11.30. Grazie.

(ore 10.34)

(ore 11.38)

Präsident Pahl übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Presidente Pahl

PRÄSIDENT: Liebe Kolleginnen und Kollegen! Die Südtiroler Volkspartei möchte ihre Besprechung um 20 Minuten bis 12.00 Uhr verlängern. Um 12.00 Uhr ist ein Treffen der Trentiner Kollegen angesetzt, sodass die Sitzung am besten jetzt bis 15.00 Uhr suspendiert wird.

Damit hebe ich die Vormittagssitzung auf und wir treffen uns am Nachmittag wieder.

(ore 11.40)

(ore 15.00)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet.
Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(Sekretär): (ruft die Namen auf)*
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Gibt es noch weitere Wortmeldungen zur vorgeschlagenen Kandidatin Abg. Dominici als Mitglied der Regionalregierung? Wenn nicht, dann stimmen wir geheim ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wer für die Abg. Dominici ist, dass sie in die Regionalregierung kommt, muss den Namen schreiben. Man kann natürlich auch einen anderen Namen schreiben.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich teile das Ergebnis der Abstimmung mit:

Abstimmende:	63
Erforderliche Mehrheit:	36
Für Dominici:	25
Weißer Stimmzettel:	31
Ungültige Stimmzettel:	7

Somit muss die Wahl wiederholt werden. In den ersten zwei Wahlgängen ist die absolute Mehrheit erforderlich. Im dritten Wahlgang genügt die einfache Mehrheit.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel für den zweiten Wahlgang...

(non si sente la registrazione)

PRÄSIDENT: ...sul voto non sono previsti e non si accettano, si fa subito come previsto la seconda votazione e poi la terza. Quindi le schede per la seconda votazione.

Abg. Leitner, wozu?

LEITNER: Zur Geschäftsordnung, Herr Präsident! Abgesehen von allen politischen Wertungen möchte ich schon die Frage stellen, ob das so einfach geht. Denn es gibt einen Namensvorschlag für die Wahl. Es waren mehr Stimmen dagegen als für diesen Vorschlag. Das heißt, beim zweiten Wahlgang müsste, wenn mehrere Personen sind, ein Wahlgang wiederholt werden, wo die einfache Mehrheit genügt. Ist das auch so, wenn auch nur ein Namensvorschlag vorhanden ist und wenn die Gegenstimmen mehr sind als der Namensvorschlag? Das ergäbe meiner Meinung nach keinen Sinn.

PRÄSIDENT: Ob es einen Sinn hat oder nicht, das steht hier nicht zur Diskussion. Es ist vorgesehen, dass die Wahlgänge durchgezogen werden und

somit folgt jetzt der zweite Wahlgang. Es interessieren nicht die Kommentare über Sinn oder Unsinn, sondern es ist so vorgesehen, dass jetzt der zweite Wahlgang durchgeführt wird und damit bitte ich jetzt um Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende:	63
Erforderliche Mehrheit:	36
Abg. Dominici:	23
Abg. Seppi	1
Weißer Stimmzettel:	35
Ungültige Stimmzettel:	4

Der Wahlgang muss wiederholt werden.
Wir kommen zum dritten Wahlgang....
Präsidentin Cogo, bitte.

COGO: Grazie Presidente. Devo rendere conto all'aula di quanto è successo, come mai è mancata una maggioranza su questo punto e di quali conseguenze questo comporta.

Chiedo che non venga più portato in votazione il nome della cons. Dominici, alla quale chiedo scusa, però ci sarà un gesto anche da parte mia, perché sarà accompagnata dalle mie dimissioni per cui non è una richiesta che io faccio senza subirne poi le conseguenze. Io ho fatto il suo nome, evidentemente il suo nome non è passato, quindi vuol dire che su questo non c'è un accordo, però devo anche essere molto onesta con l'aula e spiegare che cos'è successo in questi due giorni.

Devo dire che c'è stato molto lavoro con le opposizioni, con il cons. Mosconi, che voglio ringraziare anche se non ha portato ad un risultato in questa tornata. Mi auguro che comunque il lavoro svolto da me e da lui, qualcun altro possa portarlo avanti, perché il disegno di legge resta comunque patrimonio dell'aula ed è soltanto l'aula che può decidere quale fine fargli fare, se approvarlo, se ritirarlo, se sospenderlo, se modificarlo ulteriormente.

Abbiamo in vari modi cercato di smussare gli angoli, di semplificare i vari punti e di trovare le mediazioni anche peggiorando il disegno di legge, bisogna dirlo, togliendogli anche una sua logica, una sua coerenza, ma in certi punti migliorandolo di sicuro. C'era una grande difficoltà a ragionare, sia con le opposizioni sia all'interno della maggioranza. Con fatica eravamo riusciti, mi pare, alla fine a rispettare le esigenze e le istanze dei nostri comuni.

In questi due giorni d'aula c'è stata una volontà, da una parte consistente della maggioranza, di arrivare ad una rottura. Un'ora o due fa mi è stato sottoposto un documento che non ho accettato di firmare. In particolare, in questo documento, veniva richiesto quanto il cons. Urzì mi aveva detto e che in Giunta era stato portato come documento e che io avevo già subito scartato.

Sostanzialmente in questo documento veniva chiesto dallo SVP di annullare ogni stanziamento sulla collaborazione transfrontaliera, di annullare ogni stanziamento sulla promozione delle minoranze linguistiche, di separare e di attribuire alle Province un insieme di altri capitoli, praticamente togliendo ogni dignità istituzionale e gestionale alla Regione semplicemente stando sotto tutela delle due Province. Questo documento programmatico mi riservavo comunque di discuterlo e di ragionare assieme ai due esponenti dello SVP in Giunta regionale, ma sicuramente ho detto che non avrei mai firmato un documento di questo tipo perché lo ritenevo non dignitoso, lesivo dell'autonomia e dell'autorevolezza dell'ente.

Prendo atto dell'impossibilità di trovare una mediazione, però vi garantisco che, nonostante le molte offese che ho sentito in quest'aula verso di me, non sono disposta a rimanere a questo posto a qualunque costo. Il costo della dignità e del rispetto dell'ente che rappresento oltre che della mia dignità umana; non sono disposta a qualunque fatto, a qualunque condizione. Fra un'ora rassegherò le mie dimissioni per cui dimostrerò quanto vi ho appena detto.

PRÄSIDENT: Abg. Dominici, bitte.

DOMINICI: Grazie Presidente. Essendo stata preceduta di un secondo dalla Presidente Cogo nel chiedere la parola, ma avendo capito dalla prima votazione come stavano andando le cose nonostante gli accordi, conseguiti nel corso delle giornate e sapendo che mai si può prevedere quello che succede, al momento sono intenzionata a ritirare la mia candidatura.

PRÄSIDENT: Ich nehme zur Kenntnis, dass aufgrund der Erklärungen von Frau Präsidentin Cogo und der Abg. Dominici eine unvorhergesehene Situation eingetreten ist. Somit hat der dritte Wahlgang jetzt seinen Sinn verloren und zur Fortführung der Arbeiten steht u.a. ein Antrag des Abg. Denicolò auf dem Programm. Aber ich möchte jetzt von den Fraktionssprechern wissen, wie sie die Arbeit heute fortsetzen wollen und deshalb bitte ich, dass wir gleich eine Sitzung der Fraktionssprecher machen. Vielleicht kommen wir in einer halben Stunde zurecht und dann setzen wir die Sitzung fort.

Ich bitte die Fraktionssprecher sich in den Saal nebenan zu begeben.
Inzwischen ist die Sitzung suspendiert.

(ore 15. 38)

(ore 15.51)

PRÄSIDENT: Liebe Kolleginnen und Kollegen! Ich bitte Platz zu nehmen. Wir haben uns in der Fraktionssprechersitzung beraten und aufgrund der Beratung stelle ich Folgendes einvernehmlich mit den Fraktionssprechern fest: Es ist eine Situation eingetreten, in der nicht klar ist, über welche Mehrheit die Regionalregierung verfügt. Es ist auch von der Präsidentin Cogo angekündigt

worden, dass sie die Absicht habe, zurückzutreten. Schriftlich liegt aber nichts vor. Somit ist dieser Antrag behandelbar. Ich darf auch hinzufügen: Der Rücktritt einer Einzelperson, wenn er angenommen wird, ist nur gegen die gesamte Regionalregierung anzunehmen oder abzulehnen. Im Augenblick liegt aber eine schriftliche Erklärung dieser Art nicht vor. Aber nachdem im Augenblick nicht klar ist, welche Mehrheiten es für welche Gesetze gibt, ist es nicht sinnvoll, die Arbeiten jetzt fortzusetzen. Somit ist die Oktobersession beendet und wir sehen uns im November wieder.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 15.53)

INDICE

DIMISSIONI dell'assessore regionale dott. Franco Panizza e provvedimenti conseguenti

pag. 1

INHALTSANGABE

RÜCKTRITT des Regionalassessors Dr. Franco Panizza und nachfolgende Maßnahmen

Seite 1

||